

IL MESSAGGI DI BALDUZZI

«La fase transitoria è finita. Con la libera professione dei medici si fa sul serio». E fioccano le polemiche

ECCO COSA È SUCCESSO

Non ci sarà un'altra deroga dopo l'emendamento che ha anticipato la scadenza del doppio regime al 30 giugno

La «scure» del ministro sui medici ospedalieri

Stop all'«intramoenia allargata»: le visite non saranno più fatte in studio

● **ROMA.** «La fase transitoria è finita. Con la libera professione dei medici si fa sul serio». Basta deroghe per l'«intramoenia allargata», la possibilità per i medici ospedalieri di fare visite private fuori, se l'ospedale non ha spazi per l'attività privata.

Lo stop arriva dal ministro della Salute Renato Balduzzi che in un'intervista al Corriere della Sera sottolinea che non ci sarà un'altra deroga dopo l'emendamento Pd approvato in Senato che ha anticipato la scadenza del doppio regime al 30 giugno 2012 rispetto a quella del 31 dicembre 2012 prevista dal Milleproroghe.

A 13 anni dall'introduzione dell'intramoenia, Balduzzi vede «il bicchiere mezzo pieno» con la metà delle strutture che «ha rispettato i diritti del cittadino» e che si è organizzata per la vera libera professione intramuraria. Ora «bisogna completare il cammino». Se l'intramoenia è «applicata correttamente - precisa Balduzzi - con regole di trasparenza, controllo dei volumi di prestazioni private e liste di attesa, funziona perchè fidelizza il medico».

Il ministro annuncia anche che proporrà un emendamento alla legge sul governo clinico per modificare la scelta dei primari: «occorre una graduatoria dei candidati, anziché una terna», e serve una commissione giudicante «presieduta dal direttore sanitario dell'azienda e da due primari sorteggiati».

Il caso San Camillo? «Il pronto soccorso è il terminale dell'inefficienza di una rete e risente di un atteggiamento errato». Nel prossimo Patto della Salute, afferma il ministro, «dobbiamo prevedere che la rete dei medici di famiglia funzioni 7 giorni la settimana».

La decisione del ministro della Salute Renato Balduzzi di non voler più concedere proroghe per l'intramoenia allargata dopo il 30 giugno «è una buona notizia per il Servizio

sanitario nazionale».

Lo afferma il segretario nazionale della Fp Cgil Medici, Massimo Cozza, nel sottolineare che «se l'intramoenia verrà attuata in tutte le Regioni solo all'interno delle strutture pubbliche sarà a vantaggio dei cittadini, medici e aziende». Per i cittadini, a giudizio di Cozza, «ci sarà maggiore trasparenza, in particolare per le liste di attesa. Mentre i medici potranno continuare ad operare negli stessi ospedali,

migliorando la qualità del lavoro senza impegnare ulteriori risorse. E le stesse aziende sanitarie potranno ricavare maggiori utili economici. Chiediamo però al ministro Balduzzi - auspica il segretario nazionale di Fp Cgil Medici - di non limitarsi ad aspettare proposte, ma piuttosto di attivarsi come protagonista affinché Regioni e aziende mettano da subito in atto un percorso tecnico-politico cogente, per far sì che in ogni ospedale ci siano spazi adeguati».

Pd e Pdl su fronti opposti sulla svolta del governo

● **ROMA.** La decisione del ministro pone Pd e Pdl su posizioni opposte: condivisione sullo stop alle visite negli studi per gli ospedalieri che hanno scelto l'intramoenia, da parte del senatore del Pd Ignazio Marino.

Sull'attività libero professionale, spiega il senatore, «è stato finalmente preso un impegno preciso, come previsto dalla legge 120 del 2007. Dobbiamo pensare a ridurre concretamente le interminabili liste di attesa, ostacolo insopportabile per i cittadini. E dovere dei direttori generali adeguare i propri ospedali. Diano agli operatori sanitari la possibilità di svolgere la libera professione all'interno dell'ospedale, al di fuori dell'orario di lavoro, e garantendo un numero di prestazioni nel pubblico non inferiore a quelle offerte nel privato. Così si garantirà ai medici l'esercizio della libera professione ma soprattutto i pazienti potranno scegliere se rivolgersi al pubblico o al privato in modo libero e non perchè da un lato l'attesa è di sei mesi e dall'altra di sei giorni».

Invece i senatori del Pdl Giovanbattista Caligiuri, Giuseppe Valentino e Franco Bevilacqua hanno chiesto al ministro della Salute, Renato Balduzzi di «ripristinare la deroga sino a fine anno per l'intramoenia ospedaliera» perchè «ci sono ancora tantissimi ospedali che non sono pronti e si rischia di limitare la libertà professionale dei medici», affermano. «Non si può dimenticare - aggiungono - che gran parte del Centrosud non ha le strutture pronte e che i proclami non bastano».